

Abbonamento annuo L. 1,00  
in contanti. Per l'estero, ad  
chiesina di retrovalente lire 1,20,  
se a mezzo l'ufficio postale  
del luogo lire 1,40 circa.

# IL PICCOLO GROGIATO

Direzione ed Amministrazione  
della "Gazzetta" in Vi-  
cino al Palazzo N. 4, Udine.

Anno VIII, N. 9

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 8 marzo 1907

## Un programma: un avvenire

Gli amici del popolo (quelli almeno che si dicono tali - socialisti, repubblicani, radicali) spendono il loro beato tempo nel provocare dal Governo un nuovo arbitrio ed una nuova ruberia contro le famiglie ed i comuni, avocando a sé la scuola elementare: scendono in piazza ad esaltare quel Giordano Bruno che chiamava il popolo « rozzo, incolto, ignorante, degno di morte se non obbedisce al tiranno »: ad esaltare quel Giordano Bruno che chiamano — e giustamente — il loro maestro.

Intanto un nostro deputato democratico-cristiano, senza sollevare chiasso intorno a sé intende come i suoi colleghi, allo studio del bene del paese.

E l'altro si esponeva alla Camera dei deputati ed al Governo i frutti dei suoi studi, consigliando leggi e sistemi nuovi per il benessere d'Italia, e specie della classe lavoratrice.

Quel discorso che dimostra i profondi e larghi studi del deputato in materia sociale è tutto uno splendido programma democratico cristiano in favore del popolo. L'on. Mauri lanciò la sua programma come un rimprovero ai socialisti e ai radicali, che per ascendere al parlamento si gabellano per docti ed amanti del popolo, e poi vi arrivano colla casacca vuota, ammalati, moribondi, di quel male terribile che è l'antichristianità. E l'azione loro (di questi sedicenti patroni del popolo) si riduce a dar una caccia spietata al cristianesimo e ai cristiani, i quali cristiani frattanto si fuorono dentro il parlamento, s'affaticano intorno ai problemi più urgenti che interessano il popolo.

Le improprietà, le offese, l'ultimo articolo nostro, piene di verità, di scienza ed amore sono state accolte dai duoi della democrazia cristiana come una parola d'ordine.

L'apologia che facesti della piccola proprietà, dell'agricoltura, dell'industria meritano tutta la nostra attenzione e tutto il nostro plauso, se persino giornali liberali di gran peso dovettero darti incondizionati lode.

Il programma di Mauri ci promette un avvenire.

## Il centenario di Goldoni

Lunedì venne celebrato il secondo centenario di Carlo Goldoni.



Egli era veneziano; fu il più bravo compositore italiano di commedie, che scrisse sia in italiano, sia in veneziano, che nella lingua di Francia, ove passò molti dei suoi anni. Si può dire anzi che le sue migliori commedie sieno francesi.

Egli fu pure per qualche tempo nel nostro Friuli.

## LA SETTIMANA POLITICA

IN ITALIA.

Se si dovesse tener dietro a tutte le proposte, a tutte le raccomandazioni, a tutti i voti, a tutte le discussioni che si fanno al Parlamento, la finiremmo lì di del giudizio, e nessun pro, perchè la maggior parte di tutte queste chiacchiere vanno a scampar via nella discarica, senza alcun risultato.

Importante fu la discussione avvenuta lunedì ultimo sul voto da concedersi alla donnia: la petizione in proposito venne raccomandata.

Giulitti promise di studiare la questione. Disse che per ora sarebbe più propenso a concedere il voto amministrativo, per i consiglieri comunali e provinciali, non però il voto politico.

Il Senato è convocato per il 5 corr. Fra le prime discussioni tiene il posto il « Magistrato delle acque per il Veneto ».

FRANCIA.

Lo trattativo per l'accordo religioso pare non rotto. A noi però sembra che non si tratti se non di un passeggero incidente che presto o tardi finirà: incidente provocato dal Governo per mostrare che non è costretto a cedere.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Scoppio ultimamente fra il governo di Ungheria, e suo fratello l'impero austriaco un conflitto per l'autonomia delle dogane ungheresi.

La pentola — a questo proposito — boliva da un pezzo; ma ora ebbe uno scoppio fragoroso. Pare che l'imperatore d'Austria e Re dell'Ungheria, Franz-Joseph, rissa col mezzo dei suoi due ministri a comporre la questione.

RUSSIA.

I risultati delle elezioni per la nuova Duma presto saranno riconosciuti perfettamente, sono stati eletti pochi socialisti, ma molti deputati della sinistra, d'opposizione.

## ALLA STAZIONE

L'altra sera, disbrighati i miei affari, uscii a pigliare una boccata d'aria dirigendomi alla stazione. Entravo nella sala d'aspetto una mezz'ora prima della partenza del treno per Pontebba, e vi trovavo una quarantina di persone che, accalcandosi presso lo sportellino, ritravavano per turno il biglietto di viaggio o passavano all'impiegato la richiesta. Mi fermai a contemplare. Due ragazzetti, ignari ancora del sapore amaro che ha il pane all'ostero, sorridevano tra loro perchè una buona volta avrebbero potuto fare una bella corsa in treno e passare sotto le gallerie e correre sui ponti e vedere città e paesaggi

nuovi. Poveri laggiù! andranno pochi giorni e voi vedrete quanto vi darà gioia l'entusiasmo.

Sotto il gas dal centro sta un banco di giornali. Il rivenditore grida: L'Avvenire, il Corriere, il Secolo, il Giornale d'Italia, L'Asilo...

Ma i poveri emigranti non gli danno retta, hanno tutt'altro per la testa che non sia la lettura di giornali. Però ecco avvicinarsi un giovinotto: avrà 22 anni, l'occhio tristo e cupo gli dà l'aria di poca fiducia.

— Comandi?

— L'«Asino».

Il rivenditore gli passa il foglio e ritira i dieci centesimi: il giovinotto lo piega e se lo ficca in tasca. Io lo guardo e un mesto pensiero mi passa per la mente. Egli lo leggerà per via quel giornalaccio, e forse lo farà leggere anche ad altri. Però non impauriti di quella lurida riga, e da quelle sconce illustrazioni ad avere la rassegnazione necessaria nella lotta per la vita, ed in mezzo ai travagli, alle malattie ed alle disgrazie i principii appresi a quel fogliaccio non varranno certo ad allieviarvi il peso delle croci. Quel periodico nega Dio, nega la vita di là, deride il sacerdote, mette in berlina i buoni costumi e chiama immonizioni gli onesti. Segua pure il nostro giovinotto quegli insegnamenti e vedrà quanto gli riuscirà dolce la vita lontana dai suoi cari.

Ma intanto gli emigranti sono passati sotto la tettoia e montano suona la campanella, la macolina fischia e il treno parte. Buon viaggio, o buoni emigranti, che il Signore vi accompagni, osservatevi buoni, e tu, o giovinotto te ne scorgiaro, non leggere quel tuo giornale.

Alpino.

## LA VERA GRANDEZZA.

Il nostro è Tolosa. Padre Antonio, un umile francescano, al secolo Leone Clergue.

Uscito da una ricca famiglia borghese, si era votato giovanissimo alla mendicizia ed alla povertà.

I giornali di Tolosa sono concordi nell'affermare che nessuno si spinse mai ad esercitarle ad un grado più eroico di quello che facesse lui.

Allo spirito di semplicità, di sacrificio, di povertà, P. Antonio aggiungeva l'originalità di materia propria degli spiriti santi.

A Tolosa ne raccontano tante sul conto suo.

Gli occorreva una tonaca nuova? I quattrini gli mancavano; e tuttavia egli non mancava d'ordinarla.

Il sarto gliela forniva e non vi era caso che gli chiedesse di pagarla, nè che il padre Antonio vi pensasse mai.

Quando la tonaca era logora, egli la rivendeva a pezzi, a beneficio dei poveri.

Ed i suoi fornitori, che lo sapevano erano lieti di partecipare ad un'opera di beneficenza.

Quante volte P. Antonio trovava pronta a chiudersi le porte di certe case di ricchi! Ma tornava cento e cento volte alla carica in nome dei suoi poveri.

I più riluttanti fuitano sempre con lo scioglimento i cordoni della loro borsa e col divenir generosi.

Così egli ha potuto versare milioni in elemosine ai diseredati.

Era cosa convenuta: mai, quando viaggiava in tram o in ferrovia, il P. Antonio pagava il suo biglietto. Gli impiegati lo sapevano e non lo importunavano.

Nessuno sa dire quante anime perdute abbia strappate al vizio e alla corruzione.

A Tolosa la figura dell'umile francescano era popolare nei quartieri dove più si annida il male morale. Egli vi accorreva, li traversava pure in mezzo al fango, e dal fondo delle case più luride traeva in salvo le anime più perdute.

Quelli che hanno udito le sue prediche parlano del fascino ineffabile di un'eloquenza delle immagini ingenuo e soavi, che aveva più presa sulle masse che non i razi del più fecondo tribuno.

Per due giorni migliaia o migliaia di tolosani son passati innanzi alla sua salma. Nella piccola cella egli riposava, così come è morto, disteso sul suo pagliericcio, col capo appoggiato ad un cospo di sarmenti.

## Il culto di Satana

« Si scaccia il prete ed entra il massone; si abolisce la preghiera e si surroga la bestemmia; non si vuole Dio e si gettasi in braccio a Satana » disse quel tale con molta verità.

A Parigi per esempio v'è una chiesa — una tana — in cui una ventina di eguali della nefanda religione adorano ed onorano Satana con cerimonie blasfeme e sconce che fan rabbrivire e che essi chiamano « messa nera ».

In fondo a quella sala v'è un altare sopra cui se ne sta un orribile caprone che colle zampe posteriori calpesta un crocefisso. Occupa un colosso di uomo, brutto da mettere spavento, e gli serve da cherico una vecchietta orribile. Sono vestiti di camici e di stoffe neri, rossi, sovra cui è ricamata in oro la figura di quell'orribile caprone che sta sull'altare, con la scritta in latino: « I fratelli e le sorelle della pessima religione ».

L'ufficiatura comincia col suono del campanello, mentre il colosso officiante asperge gli assistenti di una materia, come dire di una materia inominabile, che riempie la sala d'un fetore nauseabondo.

Seguono poi ululi e strida, e inni e preghiere in latino che non sono altro che glorificazioni per Satana: lamenti e imprecazioni contro G. Cristo perchè scacciò Satana nelle tenebre; auguri e profetie d'un sollecito ritorno del Governo di Satana.

Intanto la stanza va mano mano rinchiodandosi (dapprima è illuminata da una debole fiammella rossastra, ad olio) e si scorgono le lorde, sconce, ributtanti pitture delle pareti.

Poi il mostro scompare: i devoti di Satana si disperano, lo invocano con urli e pianti.

Una donna si offre in sacrificio a Satana. Poi comparso un uomo e una donna che hanno tanto sangue di prete, tanto sangue che viene accolto dall'ufficiante in un calice.

Finalmente l'ufficiante offre a Satana un'ostia nera; il caprone ricompare con un'ostia bianca in bocca!

L'ufficiante allora gitta ai presenti tante piccole ostie nere, e così termina la sacri-lega messa nera.

A proposito di caproni o di Cerimonte occulte in onore di Satana, ecco qui fotografato dall'ottimo giornale L'Avvenire d'Italia un libro massonico che venne a



godere l'aria della libertà e la luce del giorno, dopo chissà quanto tempo se ne stava rinchiuso nella muffa e nelle tenebre d'una loggia massonica di rito scozzese.

Ei ancora una per mostrare l'odio infernale portato a Cristo dagli anticlericali.

La Lega Lombarda riceve da un amico da Ancona un esemplare dei gettoni che le maschere, ubbriache di liquori gettavano dai palchi contro le ballerine e i ballerini. Per ingiuriare, solo per offendere Dio e la Religione, atrocamente, i carnevalanti anconetani fecero fabbricare medagliette con l'immagine della Vergine e anelli di piombo, con la croce, simili a quelli delle pie Suore. Poi, avvolti nelle carte, con le confetture gessose, le gettavano, mezzo degno della loro propaganda.

L'autorità, naturalmente, li lasciò fare. Qui si noti peraltro fin dove arriva la empietà!

Tie-tac.

## Coraggio cristiano.

Dopo l'assalto dato dalla truppa al seminario di Beaupréau, il luogotenente Oesbron-Lavan del 28.º reggimento dei dragoni mandò al generale Picquart, ministro della Guerra, le proprie dimissioni con questa lettera:

Signor ministro,

Mi onoro farvi conoscere i motivi delle mie dimissioni.

Sono stato comandato col mio squadrone per assistere allo svalgiamiento del collegio cattolico di Beaupréau. Voi togliete a pretesto la disciplina per asservire ufficiali e soldati a villi imprese. L'esercito nazionale non ha missione di aiutare a perseguitare, spogliare i cittadini francesi.

La libertà di coscienza deve esistere per tutti: voi la negate all'ufficiale e al soldato cattolico. Non ne avete il diritto; né voi signor ministro, né alcuno.

Mi dimetto e protesto.

Oesbron-Lavan

luogotenente 28.º dragoni.

Questo fatto non è un esempio nuovo, sarà almeno il cinquantesimo. Ma finora il rifiuto di eseguir ordini sottili e violenze gratuite, o le dimissioni dal servizio, non eran stati accompagnati da una lettera sì energica. Tale lettera potrà esser giudicata un atto d'indisciplina, e lo è infatti. Ma, contro la ribellione di quest'ufficiale, non potranno insorgere né coloro che vogliono l'obbedienza passiva negli eserciti, né quelli che stimano l'energia, lo sdegno di qualsiasi sopraffazione e la rivolta a ogni violenza, altrettanti fattori dello spirito militare.

## Esca la villania!

In una delle ultime sue lezioni, il Carducci diede una lezione memoranda ad uno studente anticlericale. Il maestro era appena entrato nell'aula e salita la cattedra, aveva incominciato la sua lezione, era arrivato nella bianca mano teneva una rosa rossa, che batteva contro un libro. Un giovane studente, all'entrare di un sacerdote — pare studente — esclamò: «Sant'ocurantismo!» Il Carducci udì, tacque, si fece cupo e gridò: «Ed esca la villania!» In così dire, alzò in piedi, terribile, e lanciò contro il giovane il volume — un grosso antico Aristotele. Poi, sedutosi, riprese la lezione.

## CONTI BEN FATTI.

Tempe fa i professori delle scuole medie dell'Austria inviarono una loro deputazione al ministro delle finanze, per esporgli come i professori non riescano a mettere d'accordo l'attivo col passivo del loro bilancio e come l'aumento degli stipendi sia indispensabile.

I delegati trovarono il ministro in un istante di furia. Dopo ch'ebbe udito i loro lamenti e i loro desideri, il signor Koritowski impugnò la penna e si mise a scrivere cifre su cifre su un foglio di carta.

Quindi disse:

Signori, uditemi. Dormite otto ore il giorno ed avete altre quattro ore per i pasti e la passeggiata; ergo dodici ore, cioè mezza giornata libera. In capo all'anno 192 giorni e mezzo di riposo. Ma nell'anno ci sono ancora 52 domeniche, 18 feste, ogni settimana due pomeriggi — il mercoledì e il sabato — di vacanza, che fanno 52 giorni, e infine, due mesi di ferie, che fanno altri 60 giorni. Sommiamo:

192 1/2 giornate per il sonno e per il riposo,  
52 domeniche,  
18 feste,  
52 per pomeriggi liberi,  
60 giorni di vacanza,

cioè 364 1/2 giorni di libertà.

La mezza giornata che rimane da occuparsi nell'annata voi l'avete spesa, oggi, venendo in udienza da me. Ditemi, quando lavorate?

I delegati si guardarono l'un l'altro un po', dissero così, imbarazzati, ma infine uno di loro si rifrancò e rispose:

Ma Vostra Eccellenza ha le medesime vacanze e le medesime ore libere di noi altri. Ci dica, perché la è pagato lo stipendio, che è tanto superiore al nostro? La cronaca non ci dice come sia rimasto, a quell'inaspettata uscita il brioso Koritowski.

## Da chi meno ce l'aspettavamo

Il lavoro del cattolico è, fra il popolo quieto e senza chiassi.

Quieto e senza chiassi perché noi vogliamo seguir l'esempio del Maestro che ci insegnò a non suonare la tromba intorno alle nostre opere.

Noi dobbiamo aiutare i nostri fratelli del popolo così alla chetia, ma con costanza con sacrificio, senza risparmio di noi stessi non per acquistarsi l'aura popolare, non per dar caccia a cariche, ma perché così dobbiamo fare, ma perché a questo ci spingono, ci obbligano i nostri principi.

In Friuli, finora, poco s'è fatto massime in Carnia.

Eppure guardate come giudica l'opera nostra in Carnia il giornale socialista, che non è certo largo di eccessive carezze per noi, tant'è vero che infarcisce il suo dire con mille insulti che noi omettiamo:

«... è necessario uscire dalle chiese, creare circoli ricreativi, associazioni confessionali, Casse rurali, Cooperative.

Bocò quel che fa il prete (leggi il cristiano) in Carnia, come già fece altrove...

Tale è l'opera del prete, (leggi il cristiano) opera attuata nell'ombra e senza chiassi, continua, perseverante, tenace; e noi socialisti pretendiamo con quattro chiacchiere di togliere efficacia? Ci vuol altro!

Lo dicono adesso, quelli del *Beslermianatore*! Ma se sono spedi che loro rinfacciano di esser capaci solo di chiacchiere e non di fatti; se abbiamo detto tanta volte: Ci vuol altro!

## FRA CARI COMPAGNI.

Continua la polemica tra l'*Azione* e l'*Avanti*. La prima aveva accusato Tomaso Monicelli, redattore dell'*Avanti*, di azioni indecate. Il Monicelli, sotto comminazione di querela, invitò subito l'*Azione* a specificare i fatti. Il *l'Azione*, in risposta, dichiara che il Monicelli ha ricevuto l'anticipo per lavori che susseguentemente non ha compiuto, e conclude: «Adesso aspettiamo tranquillamente la querela, di cui abbiamo bisogno per aumentare il nostro buon umore».

E si aumenterà il buon umore anche tra il pubblico, che si diverte un mondo in questa causa *batracomiomachia*.

## LE CANE.

Nel Belgio il cane si non solo un animale sacro, che trasfusa per le vicende della vita di pane di latte, di biancheria e d'ogni specie di merci, ma è anche un agente di polizia: ve ne sono una cinquantina, che operano esaltatamente con le 120 guardie di Gand al mantenimento dell'ordine e alla difesa della proprietà e della vita di quei cittadini.

Degli splendidi cani da pastore vengono comperati di sei mesi, perché allora riesce più facile e sicuro l'ammaestrarli. Il periodo d'ammaestramento, dura da tre a sei mesi. Nei primi quindici giorni s' insegna alle nuove reclute solamente l'obbedienza al comando; poi alcune guardie notturne fanno uscire i nuovi cani insieme con quelli più anziani per servizio di ronda, che dura dalle dieci di sera alle sei del mattino. Quando piove portano l'impermeabile.

Sono alloggiati in vari canili — i maschi separati dalle femmine — nel giardino dell'ufficio centrale di polizia e hanno dai custodi ogni cura possibile e fanno frequenti bagni. Ogni «funzionario canino» costa al municipio di Gand poco più di 25 centesimi al giorno.

## LE RELIQUIE

Le nostre reliquie, le reliquie sacre sono ridicole. Pare anzi impossibile vi si diano nel secolo XX uomini con la testa sul busto, i quali tengano come memoria preziosa una reliquia del Velo della B. V.; un pezzo di pane di S. Antonio e via dicendo. Scuola laica ci vuole per lavare tanto analfabetismo!

Dopo ciò è interessante leggere, nel secolo XX, questa cronaca del *Resto del Carlino*:

«Una manifestazione caratteristica della grande venerazione, che non soltanto gli allievi e gli ammiratori, ma il popolo tutto ha per Carducci e per la sua memoria è data dalla ricerca ansiosa di autografi e di cose che gli abbiano appartenuto e dalla devozione con la quale sono conservate le cose più semplici che lo ricordino.

In una visita alla sua tomba alla Certosa vedemmo nel fatto una prova eloquente di questo sentimento di affetto riverente.

Le moltissime corone inviate nel giorno dei funerali, sono ancora appoggiate vicino all'ingresso del nuovo colombario nel quale si apre la cappellina sovrastante la tomba del Carducci; sono disposte lungo le pareti dell'ingresso alla cappellina medesima ed entro questa; ma ormai sono spoglie dei fiori ed in gran parte delle fronde d'alloro di quercia di palmiti e di sempreverdi che le componevano.

Già lungo il cortico, poi nel giorno della sepoltura e ieri stesso i giovani, le signore, i più modesti popolani hanno tolto ciascuno un fiore o strappato un ramoscello da quelle corone. L'alloro o la quercia, le viole e i garofani sono suddivisi fra i mille e i mille cittadini, che non potendo avere un autografo, o un libro del Carducci, vogliono però serbarne un ricordo tangibile tolto dai simboli d'onore e di affetto che ne accompagnarono la salma alla tomba. Ed è così che le corone furono spogliate non da mani profanatrici, ma mosse dall'amore e dalla venerazione».

Basta leggerla, non è vero? Non occorrono commenti per capire quanto allegri sieno gli anticlericali.

## Le tragedie del mare

### Settimana di disastri.

Il mare non è ancor sazio. Egli domanda sempre nuove vittime umane. E in questi due ultimi anni, dopo tanti progressi, dopo tanto oro profuso per le costruzioni navali, dopo tante invenzioni per salvaguardarsi dagli infortuni si ebbero a lamentare più naufragi che mai.

La settimana scorsa, non una, ma un gruppo di tragedie di mare gettarono nel tutto centinaia di famiglie.

### La catastrofe del "Berlino", Centinaia di morti.

La più grave disgrazia fu quella del piroscafo *Berlino* nelle acque del Nord.

La notte era alta, oscurissima. D'un tratto dal mare molto lontano, coloro che erano in porto, videro dello striscio luminoso e dei segnali azzurri; era il segno che usano le navi per dire: speditoci un battello di salvataggio.

Con segni fu risposto: l'aiuto viene. E furono spediti subito i mezzi di salvamento!

La nave che aveva dato i segnali non poteva essere che il *Berlino*. Ad un tratto

pare sparirono le luci, e nell'oscurità si accendevano gli sberleffi di fiamme. Questo spettacolo...

Il velivolo distintamente passò sopra il naufragio. Le onde coprivano senza posa la nave, trascinando con ogni volta parecchie persone. Si sdraiavano con le braccia levate, nere figure trasportate dalle schiume bianche. Poi la nave si spaccò in due e la prua si staccò e disparve; poi si formò una falla che a mano a mano si allargò fino a diventare una breccia e tutta la parte anteriore della nave precipitò. Con essa sparirono anche nell'abisso le persone che si erano aggruppate presso i due sfogatori del salone.

I poveri naufraghi vedevano con angoscia indescrivibile i vani tentativi dei battelli di salvataggio. Essi si avvicinavano alla carcassa, ma erano subito respinti dalle onde. La speranza rinasceva e moriva di continuo. Un piroscafo di salvataggio giunse vicinissimo alla carcassa. I marinai lanciarono una fune, che afferrata da loro, sfuggì poi di mano e ricadde nell'acqua. In quel momento si levò un grido disperato: l'ultima speranza era svanita. Durante tutta la giornata sventolarono i lazzerotti per incoraggiare i marinai che tentavano di portare soccorso. A volte il cogliere il dubbio di essere abbandonati nel pericolo; non sapevano rendersi ragione dell'impossibilità di dar loro aiuto. Ogni tanto qualcuno sfinito, non poteva reggersi più sulla carcassa e precipitava tra le onde.

L'opera di salvaggio continuò tuttavia eroica. Ma 15 soli si poterono salvare: ben 120 vittime fece il mare.

Partecipò al salvaggio il Principe Enrico, marito della Regina Guglielmina di Olanda.

Senza contare le vittime umane, l'impero Germanico perde col *Berlino* parecchi milioni, impossibili a calcolarsi ora perché alla nave bisogna sommare anche il carico.

### Altri disastri.

Naufragò pure il piroscafo *Coralia*, carico di legname, a 40 miglia da Helgoland. Si poté salvare solo la persona; il carico è perduto.

Presso l'isola di Montecristo, a quanto telegrafano da Livorno, venne inghiottita dalle onde, un'intera imbarcazione!

Il piroscafo austriaco *Imperatrice* era partito da Trieste con un carico di zucchero, mercato oggi per circa 5 milioni. La nave valeva mezzo milione circa. Sopra v'erano un duecento persone fra cui due bambini e quattro suora. V'erano anche degli italiani, inglesi e tedeschi.

Giunto però presso l'isola di Malta, incagliò.

Corsero al salvataggio alcuni battelli, e riuscirono a salvare diversi naufraghi. La poppa della nave andò tutta sott'acqua.

## LEZIONE EVANGELICA

### Gesù vero Dio col Padre.

Mentre Gesù operava i più grandi prodigi per provare che Egli era Dio uguale al Padre o di una sola sostanza con Lui, e per provare la sua divina missione di essere il Salvatore promesso del genere umano, i Giudei studiavano pretesti per male interpretare gli stessi suoi miracoli, che pure erano innegabili. Così nella guarigione improvvisa del paralitico di trenta otto anni alla piscina Probatica, per aver vedute costui a portar via l'ingombrante testimonio della sua infermità, il lottuccio, in giorno di sabato, e pensando stoltamente che anche il far miracoli in tal giorno era contrario alla legge. «Però i Giudei perseguitavano Gesù, che tali cose faceva in giorno di sabato».

«Ma Gesù rispose loro: Il Padre mio opera fino a quest'oggi, e io opero ancora».

Queste parole vogliono dire: Il Padre mio nella conservazione del mondo e nella riproduzione degli esseri e nel meraviglioso giro degli astri, sempre opera; e questo suo lavoro vien fatto anche di sabato, senza che la sua legge, fatta per il riposo degli uomini, possa obbligare Lui a desistere il sabato dall'opera sua; o lo che sono una sola cosa con Lui, opera insieme con Lui, senza esser legato dal vostro sabato, o molto meno dai vostri scrupoli farisaici, che non fanno legge.

«Per questo sempre più i giudei cercavano di ucciderlo, mentre non solo rompono il sabato, ma di più diceva che Dio era il Padre suo, facendosi eguale a Dio».

«Rispose adunque Gesù, e disse loro: In verità, in verità vi dico: non può il Figliuolo far da sé (cioè da solo) cosa alcuna, se non la ha veduta fare dal Padre (cioè se non quello che vede fare dal Padre); imperocché quello che questi fa, lo fa parimente il Figliuolo».

Adorabile mistero del Figliuolo consustanziale al Padre!

## I lamenti della madre

Il perche, o figli, che vi vedo passare tanto valocemente e così dall'alto di non so quale stupida gioia, trascinati da una forza racchiusa nella locomotiva e trasportati, in lontane regioni, ditemi ditemi perché mi abbandonate? Ah, e perché mai voi mi gettate quel grido di cordeli dal *Ripetto* dei carpazzoni? Ah, ditemi, ditemi, non arditelo in cerca di fortuna! Ah figli ingrati che voi siete! Voi mi abbandonate, abbandonate me che fui, che ora, e che lo sono di proponi per voi? abbandonate me, che per tanti anni ho mantenuto faticamente i vostri avi, i vostri padri, voi stessi! Andate in cerca di fortuna e mi abbandonate, me che tengo nascosti, tanti tesori, tanto ricchezza! Royistami, malmonatami, od io sarò contenta. Non sono no, avara con colui che cerca i miei tesori. Ne ho molti, moltissimi; ne ho dati molti e molti; ma non sono esasta: e se voi me ne date uno, io ve ne darò cento. Sono avara, ma solo con chi non mi ama: io amo, io desidero che mi teniate sott'occhio, che mi teniate nella più dura vostra schiavitù, e con le leggi ultime anche, per tenermi più a dovere. Non sono ingrata io a voi, ma voi verso di me, io sono fonte di ricchezza per voi, fonte di fortuna. Vel ripeto, lavoratemi, quietatemi, non vi allontanate da me; non mi lasciate dormire, perché se prendo sonno, dormo un sonno terribile, e stenterete poi a svegliarmi. Non mi abbandonate, vel ripeto, per andar in altri luoghi in cerca di fortuna e fortuna cattiva; non mi lasciate figli ingrati, giacché, vel dico fin d'ora, un giorno a me dovrete ritornare. Ma in quale condizione sarete voi? Se in quale condizione sarete ridotta io in causa di voi?

Ai figli, figli miei, pensate a questi miei gemiti, a questi miei lamenti, e se sono giusti che sono veri, e non vi lasciate raggirare dai miei nemici.

La campagna sciliana agli emigranti.

## Lo sbadiglio.

Un medico tedesco, il dott. Nageli, ci insegna come il mezzo migliore per rinvigore i polmoni, la bocca e forse lo stomaco, consista nello sbadigliare quanto più si possa. Non si teme che, dandosi a quell'esercizio con soverchio ardore, di aver rischio di slogarsi le mascelle, poiché egli consiglia di sbadigliare volentieri, cioè in piedi, a capo ritto, con le braccia stese, col torace in fuori, lentamente, placidamente, seriamente. Sbadigliate così, cinque o sei volte di seguito, tre volte il giorno, e in poco tempo avrete rinvigorito i polmoni. Il dott. Nageli afferma poi che lo sbadiglio scientifico è metodo di cura che egli adopera in parecchie malattie.

## Agli agricoltori

La nostra regione, o buoni amici, non produce vino in tanta abbondanza: anche bevuto nelle debite proporzioni, non sarebbe sufficiente, e si dovrebbe sempre farne venire dal di fuori; e la terra del Friuli è buona per la vite specie in certe posizioni. Il miglior consiglio che io vi direi è questo: quando avete visto che dalle vostre parti riescono bene certe qualità di viti, mettete di quelle; inoltre mettete le viti a vignaio e non a filari per le campagne; lavorerete con più passione intorno ad esse, in meno tempo e più bene, e vi daranno più bel prodotto. Se volete accertarvi, fate una scappatina e chiedetelo a quelli che hanno vigneti a Carraria (Cliviale), Butrio, Prepotto, Albana, Paedis, o se volete alle basse in Austria, Cervignano, Terzo, Aquileia, Belvedere. Per le campagne mettete gelsi, e le viti con le viti. Voi poi avete paura della fillossera? Ebbene è trovato il remedio anche per quella; tra le 16 qualità di viti americane, tre specialmente furono trovate non lasciarvi intaccare dalla fillossera, da questa bestiuola che ne consuma le radici; e sono la *Ripetta*, la *Riparia*, e la *Berlandieri*; sono chiamate comunemente anche selvatiche per la loro forte vegetazione e grande resistenza.

In grazia a loro i vigneti in Francia si sono rinnovati. Gli innesti di qualsiasi vite si fanno sul piede di queste viti selvatiche. Potete farvi il vivaio di tali viti selvatiche da soli, e così un po' all'anno, cambiando le viti rendervi un forte e sicuro vigneto. Le talee, (resiste) potete procurarvi dai Consorzi antifullosserici (da noi Gagliana (Cliviale) Pozzuolo); meglio sarebbe acquistare da essi le barbatelle (viti nudridie) con l'innesto già fatto da un anno di quella qualità di vite che voi erolate scegliere per voi. Provate e vedrete.

Vi parlerò ancora altra volta della vite.

Barbe. Bona.

# La pagina dell'emigrante

Ripetiamo per comodo degli emigranti questa avvertenza.

Siamo lieti di far conoscere a tutti i nostri emigranti che il Segretariato del Popolo (vicolo di Frampèro N. 4) va acquistando un'importanza ognor più grande, rendendosi sempre più benemerito del povero emigrante.

Gli è così che ultimamente aderiva all'Opera d'Assistenza che in soli pochi anni, ha toccato uno sviluppo assai consolante, erigendo del Segretariato in tutti i centri più importanti della Svizzera e della Germania; tale adesione ci mette in grado di poter rilasciare a tutti gli operai che si rivolgeranno a noi una tessera di raccomandazione presso tutti gli uffici dell'Opera d'Assistenza i quali hanno per scopo di aiutare l'operaio emigrante in tutti i suoi bisogni.

Ma questo non è tutto; l'Opera d'Assistenza, non subito bensì a tempo debito, quando cioè s'apriranno i lavori, s'incarica zelando di collocare in Svizzera quegli operai che non avessero del lavoro assicurato in qualche altro posto e quindi gli operai che volessero emigrare in Svizzera e non trovassero un posto, possono rivolgersi a questo Segretariato del Popolo il quale, mediante l'Opera d'Assistenza, vedrà di collocarli e così evitare loro la temerità di partire per l'estero alla ventura con perdita enorme di tempo e di denaro.

Non questo è il solo vantaggio che il Segretariato del Popolo offre gratuitamente a quegli operai che intendono valersi dei suoi buoni servizi, no, egli è parimenti lieto di far sapere che i Volksbureau e Segretariati del Popolo tedeschi, come pure la S. Rafaele Verein e Società di S. Rafaele per la protezione degli emigranti a Vienna gli hanno promesso il loro valido appoggio in qualsiasi questione che miri a tutelare i diritti dell'operaio, ad esempio in caso di protezione legale sia per cause che per infortuni sul lavoro ecc.

In caso di bisogno sapete dunque a chi potete rivolgervi con piena libertà e confidenza.

## Importantissimo per gli emigranti.

Siamo informati che in Svizzera, nella Germania e in altre regioni ancora, la stagione è cattiva, il freddo considerevole, grande la disoccupazione e non meno grande la miseria.

Anche per gli emigranti che trovano lavoro, le mercedi sono assai basse.

Però è assolutamente da consigliarsi l'emigrazione per tutto il mese di febbraio.

## Segretariat dell'Opera d'Assistenza degli Operai Italiani Emigrati in Europa e nel Levante

SECRETARIA GENERALE  
Torino - Via XX Settembre 35 - Torino

### IN GERMANIA.

Friburgo (Baden), Belfortstrasse 20, Telefono 1147. — Berlino, n. 58, Pappeallee 112, Telefono 1422. — Bochum, Alleestr. 60. — Dillenkofen, Semperstrasse 215. — Gross-Moyenau, Rue Fabert 12. — Hayange, Schlossstrasse 8. — Metz, Stations. — L'ingoo, (Baviera) Löwenstrasse 1718.

### Corrispondenti del Segretariato di Friburgo (Baden).

Amburgo, Dr. Linkenmeyer, Michaelisstrasse 7. — Bernburg, Dr. Schütz, Parrocchia Cattolica. — Hannover, Dr. Maxen Linder, Posthornstr. 22. — Lamburgo, s. L. (Hessen-Nassau), Dr. Kurst, Domplatz 2. — Plochingen, Teodor Mayer Junior. — Strasburgo, Circolo C. Italiano, Jung St. Petergässchen 2. — Treviri, Weisse Vater, Dietrichstrasse 30.

### In Svizzera.

Arbon, vicino alla Posta. — Basilea, Rümelinbachweg 14, Telefono 915. Stazione Centrale, Sala di III. Classe. — Balnach, Presso il Parroco Cattolico Romano. — Chiasso, Di fronte alla stazione. — Coira, Sig. Provini, negoziante vicino alla Posta. — Ginevra, Rue Pécotat 4, Telefono 1882. — Eaux-Vives, Rue de la Maire 10. — Carouge, Rue Jacques Dalphin 26. — Kallmünz, Segretariato Operaio Italiano. — Locarno, Rue du Valentin 7, Telefono 49. — Lugano, Centralstrasse 32, Telefono 1145. — Naters, Lavori del Sempione. — Soiafusa, Presso il Parroco Cattolico Romano. — S. Gallo, Langgasse 2, Telefono 1299. — Sierre-Chippis (Gr. Valais), Segretariato Operaio Italiano.

### In Francia.

Lione, Chemin des Cullattes 57 bis (la Mouche). — Marsiglia, Rue des Accoules 1. — Tolosa, Rue Lafayette 10. — Tunisi, Rue des Protestants 66.

### Nel Lussemburgo.

Esch s. l'Alzette, Rue Audun 28. — Dudelange, Rue Basse 6.

che una esultanza di coltura storica e filosofica, una mancanza assoluta di coltura teologica.

E che questo si possa sostenere, basti pensare a dire che il Dio del Gesù, biblicamente chiamato il Figlio, Moro meo, ha che cioè egli non conosce né Bibbia, né Vangelo, né S. Paolo. Si può dire adunque che se grande incoscienza è quella di giudicare su di una Religione che non si conosce, quello di prenderla per tema di una conferenza è incoscienza massima.

Tralasciamo di notare ciò che disse dal giudizio universale, mostrandoci appunto a posta per opprimere il proletariato, che ha sofferto. Queste grida bellouche hanno, poiché ognuno deve ammettere che la giustizia nel giudizio di Dio non sarà quella di favorire i principi, i ricchi, i proprietari e di schiacciare i lavoratori, come l'oratore diceva; ammettendo non si creda anche Dio credibile o suggestibile dalla chiacchiera di qualche avvocato. In ultimo ammise che se Cristo fosse stato giusto, dovrebbe assolvere il proletariato per incoscienza di reato!

Facendo la storia di Gesù Cristo e la fondazione della Chiesa, ammise che la Religione fece la prima eguaglianza civile col abolimento della schiavitù; ma dalla forza morale di Gesù, come di quella di S. Pietro e S. Paolo, che operarono nella civiltà pagana ai grandi portanti, disse che la scienza aveva già dato il suo verdetto: erano uomini depoli di mente con aspirazioni apocritiche. Parlo di Giordano Bruno, Savonarola, Arnaldo ecc. quando cominciò a dipingersi la Chiesa come il vampiro della civiltà e come tale la dipinge quella d'oggi. Disse che il Clero in Francia prima resistette, poi man mano cadde all'inflessibilità del Ministero. Che la Democrazia cristiana fu scomunicata; che al Concilio stesso vi sono due giornali uno, il Crociato, col Papa, l'altro, il Piccolo Crociato, contro il Papa. (vedremo se questa sia vera) n. d. r.)

Conclude che bisogna seguire i grandi riformatori del pensiero Newton e Darwin e non credere a nulla d'ultramondano; a un Dio; ma pensare che la valle di Giocostato è qui su questa terra e qui lavorare.

Se seguissimo Newton, avv. Djinssi, dovremmo levarsi il cappello come egli faceva ogni qualvolta nominava il nome di Dio. Darwin stesso, il vostro maestro, ammetteva a pag. 678 sull'origine dell'uomo che l'idea di Dio sorge quando l'umanità è colta per una lunga e continua cultura. Almeno non fare dire e scrivere a filosofi il contrario di ciò che loro detto e scritto.

Il teatro ora gronita, i piani furono parocelli, ma l'entusiasmo che in moltissimi era preparato non scaturì. Speravamo che dati i precedenti, l'avv. Djinssi avesse accennato a concederci la parola, ma lo aveva sbalzato troppo grosso!

### AMPEZZO.

La prima assemblea della Cassa Rurale di S. Giuseppe.

ebbe luogo ieri in un'aula di questo Asilo infantile, presenti oltre due terzi del Soc. Anzi tutto venne approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1906. Dopo di aver sentita naturalmente e meritamente apprezzata la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci. Tondegio glielo alcune belle parole del Presidente, il quale constatò il lustigioso sviluppo presso dalla Cassa fin dal suo primo anno di vita (notizi che in poco più di sei mesi s'ebbe un giro di L. 20326.92 con L. 12403.01 di soli depositi) raccomandò a tutti la solidarietà, la compattezza e soprattutto un contagio in patria e fuori probo e onesto. Venne quindi stabilita il massimo dei depositi e prestiti sia attivi che passivi, l'interesse degli uni e degli altri e da ultimo furono eletti 4 consiglieri, la commissione di sindacato e il cassiere. Tutto procedette col massimo ordine e colla più schietta soddisfazione dei soci, i quali ebbero una prova di più che il loro istituto va sempre meglio estendendosi e consolidandosi.

### MARTIGNACCO.

Martedì 26 febbraio, favorito da un tempo splendido, riuscì felicemente il mercato. Grandissimo il concorso. Molto improvvisamente specie di vitelli ad un prezzo piuttosto elevato. Si spera che questo sia un indizio che i mercati di bovini abbiano a migliorare in seguito.

### VILLALTA.

Messa nuova. Domenica, dopo 30 che non si godeva festa simile, celebrò la sua prima Messa, nella nuova ampia chiesa, gremita di popolo accorse anche dai paesi limitrofi il novello sacerdote don Leone Quagliero. La festa riuscì un vero plebiscito di testimonianza alle doti eccellenti del novello sacerdote.

Gli venne ordinato sabato scorso assieme a don G. Balta Riga che celebrò la sua prima Messa a Monto Berico.

SAN GIORGIO DI NOVARO.  
Messa di S. Maria Maddalena.

Il parroco don Carlo, che da anni ha venuto incaricato di questa chiesa, ha avuto da ieri sera, 26 febbraio, un'occasione di grande gioia, celebrando la sua prima Messa in questa chiesa.

La festa fu molto solenne e fu fatto un gran numero di donazioni.

La festa fu molto solenne e fu fatto un gran numero di donazioni.

Un girovago di Genova, di cui vogliamo tacere il nome, venne arrestato dai carabinieri per coazione di minacce.

CAVAZZO CARNICO.  
Festa operaria.

Domenica 17 cor. ricorrendo l'anniversario di Giordano Bruno, contrariamente di ciò che successe in altri paesi, a Cavazzo Carnico si tenne la festa degli operai, che riuscì solenne.

Tutto il paese, non esclusi i socialisti furono in Chiesa alle 8 e mezzo e discorso di Don Costantini sulla «civiltà operaria» ed il discorso lasciò una bellissima impressione in tutti, tutti compresero come il programma della Democrazia Cristiana fosse il solo, unico ed ideale per i popoli, e come il Cristianesimo soltanto potesse apportare ai lavoratori quei vantaggi morali e materiali che oggi tanto si arognano.

CANALE DEL FERRO.  
Sempre avanti!

Non c'è che dire: una gita tra questi monti durante la brutta invernata fa mettere i brividi a chi non ha condegnato col ghiaccio e colle navi.

Eppure quante energie nascoste fra queste popolazioni forti e civili! Un po' di antico traffico, un po' di moderna emigrazione, l'hanno resa una popolazione già predisposta a tutti i portati del progresso e della cultura moderna. Ho fatto capo a Pontebba e do per prova le floride società locali di Matto soccorso, dalle quali quella cattolica, che vive una vita decennale prospera e benefica, ha inaugurato il suo giorno nella prima tornata di quest'inverno una magnifica sala di danzando, la quale aprirà le sue porte anche all'associazione, quali quella del S. Rosario per le donne — vetusta associazione che andata un tempo in ribasso, in questi ultimi anni è stata rinnovellata e testè decorata d'un superbo gonfalone. — e quella della sezione Giovanili. Emigranti, gli uomini nella maggioranza, mi ha fatto piacere il sentire, che appena hanno avuto certezza, che anche la nostra Diocesi si è aggregata alla notissima opera di Assistenza, che ha sede in Basilea, non hanno posto indugio a declinare il proprio indirizzo all'estero, inscrivendosi ben consapevoli delle vicende, cui è fatto bersaglio l'emigrante.

Un bravo di cuore a questo veterano fra i parroci del Canale, che colla prudenza e sagacia, che gli son proprie e che gli han cattivato la grata benevolenza del suo popolo, non contento d'aver impiegato tutto se perché il paese avesse le migliori doti che lui, dopo 30 anni di ministero fortunoso, prosegue costante la sua modesta ma proficua opera di vantaggio delle anime.

AVASINIS.  
Anche da noi è costituita la Commissione.

Malgrado l'ora (erano le 14) molto scomoda per i lavoratori, per tuttavia le scuole si riempiono di gente per udire la Conferenza del dott. G. B. Bivaschi. La conferenza fu splendida. Trattaggio con profondità di nozioni il tema: «Emigrazione». Ci disse anche belle parole sopra un istituto della Cassa Rurale.

La Commissione per l'azione Cattolica venne istituita nella Canonica dopo la Conferenza.

TRASAGHIS.  
Pro organizzazione.

Immediato sera alle ore 19 le aule scolastiche erano gremite. Tutto l'elemento maschile era accorso alla conferenza Bivaschi, che durò, ascoltissima, per più d'un'ora. Tratto egregiamente e persuasivamente sul tema «Organizzazione sociale».

Nella casa curaziale si proietta poscia alla costituzione d'una commissione per l'azione cattolica.

Ricercansi 3 muratori e due ragazzi sui 14 anni per lavori nella Stiria Alta (Austria). Per condizioni rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo Crociato.

# Di qua e di là dal Tagliamento

## TOLMEZZO.

Ancora sulla Atmosfera di domenica — Antigrazia di paraggio — Furto — Disgrazia — Le liste elettorali — Cogliaranga.

Sulla conferenza privata tenuta domenica sera 17 cor. facciamo alcuni appunti.

I discorsi fatti convengono tutti ad innalzare Giordano Bruno a martire ideale del libero pensiero, o ad infettore contro i Cattolici, che secondo le parole degli oratori, hanno frequentate riunioni (diffatti nella passata settimana si tennero 3 assemblee numerosissime ed entusiaste) hanno Cassa, Circoli, Unioni, Cooperative ecc...

La morale fu dunque di combattere i Cattolici — perché? — perché hanno Cassa, Cooperativo ecc... cioè perché s'occupano delle sorti dei lavoratori... Per questo l'avv. Spinotti (quello della tonda di pasc) tuagnay; non lasciarsi far lo sgambotto dai Cattolici!...

E questa è quella lotta locale, che tale si chiama, e qui s'han fatti seguio solo perché siamo organizzati e perché le nostre file si addensano invece di sottilarsi.

E che quei 25 giovani sapessero ciò che gridavano basti sentire due loro gridi smessi sotto l'abitazione del parroco: Viva il libero pensiero — abbasso i cattolici!

Una seconda osservazione. Come mai un maestro comunale che fa scuola ai bimbi d'una intera cittadinanza, tiene una conferenza contro i principi Religiosi di quella cittadinanza che gli dà un pane?... I genitori degli scolari possono essere tranquilli di vedere i loro figli istruiti da tali maestri. Noi pensiamo che la cosa più grave,

più sacra, più alta, difficile o delicata sia l'educazione delle giovani menti, o questo non può farsi da menti così antireligiose.

Partiti gli alpini, arrivò l'altro ieri una batteria di artiglieria da montagna, che ripartì ieri a mezzogiorno per le esercitazioni invernali nei pressi di Ovaro. Due soldati di questa batteria commissero un atto poco decoroso per la loro divisa.

Dall'osteria al Torrono, dove furono a bere, asportarono due bottiglie di farnet. Riconosciuti dall'oste furono denunciati al comandante, che li mise subito agli arresti.

Caro Ziantti Giovanni d'anni 37, tirando questa mattina, un carretto a due ruote per la strada detta del Poll, adriocielo sul ghiaccio e cadde fratturandosi una gamba. Soccorso da alcuni paesani venne adagiato sullo stesso carretto e trasportato all'ospedale, dove venne prontamente curato dal dott. Cecchiotti.

All'albo municipale vennero oggi esposte le liste dei nuovi elettori politici ed amministrativi. Da queste liste risulta che vennero inseriti 35 nuovi elettori politici ed amministrativi, nel mentre o per altre cause ne vennero cancellati 21 amministrativi e 15 politici. Sicché quest'anno abbiamo un aumento di 21 elettori politici o 14 amministrativi.

### Conferenza Driussa.

Anzitutto il discorso tenuto domenica dall'avv. Driussi si non tenne il tema: «Il lavoratore nella valle di Giocostato», ma verso tutto sulla storia della chiesa con vedute partigiane. L'oratore inoltre dimo-

CARPENETO

Diavolo Dell'Angelo

Martedì fu a Carpeneto il Dott. Biavascchi che nella scuola comunale, gentilmente concessa dal Sig. Sillano, tenne una bella conferenza sui pericoli dell'emigrazione e sulla necessità dell'organizzazione cattolica...

Oh, li bene che potrebbero fare tanti signori colla parola e coll'esempio... e non lo fanno!... E poi si lamentano se i popoli non hanno per loro rispetto e soggezione!

Mercoledì poi e giovedì a Carpeneto e venerdì e sabato a Organo il carissimo parroco di Talmassons, Don Liberale Dell'Angelo, fece due discorsi sulla bestemmia e sui doveri degli emigranti cristiani.

Al due illustri conferenzieri vada la gratitudine e l'ossequio di questo popolo.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani - Martedì Ectolitri 680 di granoturco, - di segala, - di frumento o 44 di sorgorosso.

Giovedì. - Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Sabato. - Ect. 930 di granoturco e 48 di sorgorosso.

Mercati scarsi.

Cereali.

Granoturco da L. 10.60 a 12.15
Cinquattino da » 9. - a 10.40
Segala da » 13.25 a 19.50
Sorgorosso da » 6.80 a 7.25

al quintale

Frumento da » 23.50 a 24. -
Avena da » 21.50 a 22. -

Farina di frumento da pane bianco » 29. - a 32.50
Farina di frumento da pane scuro » 20. - a 24. -

Farina di granoturco depurata » 17. - a 21. -
Farina di granoturco macinata » 16. - a 19. -

Orsca di frumento 13.50 a 14.50

Legumi.

Fagioli alpig. da L. - a -
di pianura da » 20. - a 32. -
Castagne da » 14. - a 19. -

Marroni da » - a -
Patate da » 5. - a 7. -
Patate nuove da » - a -

Burri.

Burro di lattoria L. 240. - a 260. -
comune » 230. - a 250. -

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165. - a 220. -
Formaggio montasio » 175. - a 200. -

Formaggio tipo comune (nostrano) » 145. - a 160. -
Formaggio pecorino » 260. - a 290. -

Formag. Lodigiano » 275. - a 320. -
Formag. Parmeggiano » 230. - a 260. -

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue (peso vivo) L. -
(peso morto) » 148. -
di vacca (peso vivo) » -
(peso morto) » 135. -

di vitello » 105. -
di porco (peso morto) » 130. -

Salami.

Pesce secco da L. 115. - a 145. -
Lardo secco da » 160. - a 170. -
Strutto da » 160. - a 170. -

Follerie.

Capponi da L. 1.30 a 1.40
Galline » 1.30 a 1.40
Polli » 1.30 a 1.40

Tacchini » 1.25 a 1.40
Anitro » 1.20 a 1.40
Oche » 1.20 a 1.25

Uova al 100 da L. 7. - a 8. -

Foraggi.

Fieno dell'alta la qualità da L. 8. - a 9. -
Il a qualità da 7.80 a 8. -
Fieno della bassa la qualità da 7. - a 8.10.

Il a qualità da L. 6.30 a 7. -
Erba Spagna da L. 7.30 a 8.80.
Paglia da lettiera da L. 3.20 a 4.10.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forto (tagliate) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forto (in stanga) da lire 1.80 a 2. - al quint.
Carboni forto da L. 7.50 a 9.25 al quint.

Mercati dei salumi e degli ovali.

Novembre.

Stufi 100 - venduti 82 al prezzo esogusati.
da latte 88 da lire 18. - a 27. -

da 2 a 4 mesi 12 da lire 20. - a 40. -
da 4 a 6 mesi 4 da lire 35. - a 50. -
da 6 a 8 mesi 5 da lire 50. - a 75. -
oltre 8 mesi 8 da lire 70. - a 120. -

Pecore 60 - venduti - 52 per allevamento da lire 18 a lire 37.
Castrati 20 - venduti 20 da macello a lire 1.00 al chilogramma.

Agnelli 92 - venduti 25 da lire 4 a lire 7.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 23 febbraio 1907.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12.50; minimo 11.45; medio 11.99.

Fagioli vecchi all'ettolitro: massimo 22.50; minimo 15. -; medio 18.10.
Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 6. -; medio 6.74.

Verità "vera", e verità "ufficiosa",

Togliamo dalla Vita di Roma: "Da circa un mese fa capolino qua e là nei giornali un articolo diramato dalle tribune di Finanza contro coloro che si eran permesso qualche commento ai numerosi avvelenamenti di bambini verificatisi, anche di recente, con i confetti zuccherati di Chinino dello Stato. Gli articoli sono di vario tono, sapientemente dosati secondo il temperamento dei diversi periodici ed il grado di amicizia di questi cogli ispiratori ed utenti del monopolio del Chinino; talché, dall'umile ripetizione di una statistica sulle morti per malaria nel triennio 1901-1903, salgono alle più alte note dell'invettiva contro i mercanti di pillole (leggi Esanofole della Ditta Bisleri di Milano), che osano screditare un prodotto di Stato. E' il metodo del Tecoppa "parla male di Garibaldi", applicato alle discussioni igienico-sociali.

Ma né le statistiche, che esamineremo più avanti, né tanto meno le ingiurie valgono a distruggere il fatto che in paesi più di due anni sono morti ventuno bambini per aver ingoiato, credendole confetti autentici, le tavolette inzuccherate dello Stato: con che non vogliamo dire che l'aver posto in commercio il Chinino di Stato provvedimento disapprovabile: ma vogliamo richiamare l'attenzione dell'autorità e del pubblico sulla opportunità di modificare il rivestimento di questi confetti mortali e di meglio disciplinare il sistema di distribuzione, che ora si fa pazzamente, senza alcuna di quelle cautele che pur si richiedono per rimedi meno pericolosi. Invece gli articolisti dell'azienda del Chinino preferiscono vantare il reddito di 800 e più mila lire raggiunte finora, come se questo fosse lo scopo precipuo della legge: ed a chi si permette di rilevare i casi di avvelenamento che si succedono con tanta frequenza (e quanti non ne resteranno ignoti?) rispondono paragonandoli a delle "scorpacciate di uova e di carne", fatte da degli ingoroli o citando la statistica cui accennavamo.

Lasciamo le scorpacciate di uova e di carne, ignote di certo ai poveri genitori di quei poveri bimbi, che trovarono la morte sotto la vernice zuccherata delle tavolette governative: e veniamo alla statistica, esaminando la quale si vede che anche su questa si son volute esagerare le cifre, con danno della verità, che dovrebbe sempre riflettere, specialmente quando si tratta di notizie ufficiali. Si è affermato adunque che mentre nel 1901, morirono per malaria circa 12,700 persone, la mortalità per malaria scese nel 1903 a circa 8,000: donde "4,700 vite risparmiate dal Chinino di Stato".

Non si è però tenuto conto che il Chinino di Stato si cominciò a distribuire solo sullo scorcio del 1902 ed in quantità addirittura insignificante, tanto che l'intero esercizio 1902-03 segna una vendita di soli 2000 chilogrammi: e non è a pensare che ciò sia ignorato dagli ispiratori dei citati articoli: ma siccome la cifra di mortalità del 1901 è assai elevata in confronto a quella del successivo 1902, serve ai fini della polemica l'anticipare di più che un anno la data in cui ebbe inizio la vendita del prodotto di Stato!

Mettiamo adunque le cose a posto e diamo invece il triennio dal 1902. Ecco le cifre:

Nel 1902 morti per malaria 9918
1903 » » 8517
1904 » » 8463

Dunque dal primo al terzo anno una diminuzione non più di 4700 morti ma di 1455, il che presenta tuttavia un esagerato notevole, che non aveva bisogno di essere esagerato. Se non che esaminando la statistica del precedente triennio 1900-02 (ripetiamo che la distribuzione del Chinino, iniziata sulla fine del 1902, fu in quell'anno quasi nulla) si rileva che:

Nel 1900 morti per malaria 15565
1901 » » 13051
1902 » » 9918

dunque 5947 vite risparmiate prima che intervenisse il risparmio, il Chinino di Stato!
May è di maggio.
Nel 1903 morti per malaria 8517
1904 » » 8463
1905 » » 7838

onde risulta che nel triennio di latenza diffusione del Chinino di Stato non si ebbe che una diminuzione di 679 morti, e basta confrontare a quella del triennio 1900-02 per tirarne le conclusioni. Gli è che la diminuzione dell'infezione malarica - come di ogni altra forma infettiva - deriva da molte, varie e ben diverse cause, indipendentemente dall'azione del Chinino di Stato.

Ottima occasione.

Avendo il sottoscritto affittata la sua tenuta presso Cossignacco alla Società dell'Orto Agrario; mette in vendita le armentose ed attrezzature rurali; tra le armentose arvene una già premiata come vitella all'esposizione di Cividale di razza Soimantol. Ora ha 20 litri di latte giornaliero, con una magnifica vitella di mesi 1 1/2.

Rivolgersi al sottoscritto (per Telefono N. 4 e 02).

Udine, 21 febbraio 1907.

EUGENIO FERRARI.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. - Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAL SCOLTE. - Quelle NERE o SCOLTE sono volgari imitazioni.
Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Un vegetariano convinto.

Questo è il Dott. Haig, il quale sostiene che la salute dell'uomo riposa specialmente sull'astinenza da ogni specie di cibo animale, ad eccezione del latte.

Per il Dott. Haig, l'acido urico è causa di mali di capo, di esaurimento nervoso, di bassa temperatura del corpo, di asma, di anemia, di gotta, di artrite, di epilessia, ecc. Basta, egli dice, che i reni non funzionino regolarmente, che il sangue non mantenga una giusta alcalinità, perchè l'acido urico si accumuli nell'organismo e produca uno o l'altro di questi mali. E perchè uno, pur facendo una dieta carnea, pur abusando di tè o caffè, non soffra per il troppo acido urico, bisogna dire che ha ereditato da antenati fegolati una potente alcalinità del sangue da non risentire gli effetti di forti quantità di acido urico. Ma non è men vero che i discendenti perderanno a poco a poco questa refrattarietà, o andranno soggetti a tutti i disturbi propri dell'acido urico.

La dieta consigliata dal Dott. Haig è a base di pane, di latte, formaggio, di riso, di frutta, ed erbaggi. E proibisce the, caffè, cacao, piselli, fave, lenticchie, asparaggi, ecc. e tutti gli alcoolici, consigliando come bevanda unica l'acqua.

Per me francamente, ogni esagerazione è condannabile; ogni individuo ha bisogno di un'alimentazione speciale, e se uno, che è soggetto a disturbi uricemici, mangia anche della carne: purchè faccia uso dell'antidoto della ditta Bisleri di Milano, può mantenersi sano, senza diventare un rumicante.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

FONDERIA IN GHISA Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotte, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto. PREZZI DISCRETISSIMI.

FERRO-CHINA BISLERI. Il mio ferro-china Bisleri... D. BORGONI, Della R. Università di Napoli.

AGRICOLTORI. Semenza decussata e di garantita germinabilità... D. FRANZIL, porta Pracehino in UDINE.

IMPORTANTISSIMO. Eroghiamo quanti hanno cambiamenti d'indirizzo... Ditta L. NIDASIO di UDINE.

Lactina Svizzera Panchand. il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini... Fuori Porta Gemona Telefono 108 - Famiglia 280

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista. UDINE - VIA AQUILELA 86. Visite tutti i giorni.

CERCANSI. operai manuali e per lavori di mattoni - circa una ventina. Lavoro sicuro per sette mesi in Bukarest. Rivolgersi in BUIA presso LEONARDO FABRO, borgo Avilla.

AVVISO. In Sevegliano presso il sottoscritto trovasi una partita di Semente Medica e trifoglio nostrano dell'annata 1906 di germinazione garantita depurata al decussatorio del Circolo Agricolo di Palmanova, a prezzi modici.

Zoccoli in legno e confezionati presso la premiata Ditta Italo Piva - Udine - FABBRICA Via Superiore 20 (Telefono 138), con NEGOZIO in Via Pellicceria, numero 10.

Cercasi cottimista per l'esecuzione di 4500 metri cubi di muratura in pietrame e mattoni. Rivolgersi all'impresa f. MADILE BRIXEN TIROLO.